Delibera 1501 del 10/12/2004

No V/A a Prescrizioni

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 254 del 26 ottobre 2004

Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n.38/98)

OGGETTO: progetto preliminare delle opere di difesa dell'arenile del Comune di Noli (SV)

PROPONENTE: Comune di Noli.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 10j) dell'allegato 3 alla l.r. n.38/98, sito non compreso in aree carsiche o protette

PROCEDIMENTO:

data di avvio:	27 luglio 2004
collaborazioni attivate:	settore Opere marittime ed ecosistema costiero, servizio Tutela paesistica, settore Pianificazione territoriale e paesistica
integrazioni:	richieste con nota n. 113586/1081 del 7.09.2004. La documentazione è pervenuta in data 20.10.2004.
pareri pervenuti:	settore Opere marittime ed ecosistema costiero (nota n. 940 del 7.09.04 e successiva nota con indicazione di alcune prescrizioni)

Quadro di riferimento programmatico
Antistante il tratto di costa in oggetto è il pSIC IT1323271 fondali Noli-Bergeggi, caratterizzato dalla presenza di una prateria di *Posidonia oceanica*.

Quadro di riferimento progettuale e ambientale

È fornita la ricostruzione storica dell'evoluzione della linea di costa, con individuazione degli interventi antropici, sia di ripascimento che di realizzazione di opere fisse. Allo stato attuale l'arenile è da ritenersi artificiale, proprio in ragione dei rimaneggiamenti molto marcati subiti in passato. Il tratto di costa oggetto dell'intervento è antistante l'abitato, compreso fra la stazione di pompaggio (lato Capo Noli) ed il cosiddetto IV molo – pennello di Gaverri a levante. Il tratto è stato suddiviso in cinque sottounità funzionali, sulla base delle opere rigide presenti; per ognuna è stata caratterizzata la condizione attuale, che denota una tendenza all'arretramento, all'abbassamento del profilo della spiaggia emersa, all'aumento delle dimensioni delle classi granulometriche maggiori.

Sono state svolte le indagini sedimentologiche, lito-geomorfologiche delle fonti disponibili di materiali per il ripascimento, idraulico – marittime; l'analisi di più opzioni di intervento mediante modellazione matematica, con individuazione della soluzione ottimale, ed infine la stima dei costi.

L'analisi sulle possibili fonti di materiali per il ripascimento è piuttosto imprecisa; alcune di quelle individuate non sono realisticamente utilizzabili. Altre sono invece reali, ma non definite quantitativamente.

Proposta progettuale
Su base pluriennale, sono previsti:
- versamenti annuali di materiale sciolto con idonee caratteristiche granulometriche (d_{50} compreso fra 2 e 15 mm, da differenziare in funzione delle caratteristiche puntuali di ciascun tratto di spiaggia) e chimico fisiche, per quantitativi annui di circa 14.000 mc. È previsto il mantenimento del punto di alimentazione del paraggio principale individuato dal PT della Costa presso la stazione di pompaggio, e l'apertura di alcuni pennelli imbonitori temporanei;
- risagomatura con addolcimento delle pendenze del II molo (per eliminarne l'effetto riflettente), del molo Piscina e del molo Gaverri. Nel caso di quest'ultimo il progetto definitivo si farà carico di verificare l'opportunità di un suo prolungamento (del 15 – 20 %), anche soffolto, con la finalità di consolidarne il ruolo di chiusura del sistema litoraneo della spiaggia di Noli. Nel caso del molo Piscina l'intervento tende anche al consolidamento di una precaria stabilità d'insieme.

Il costo complessivo dell'opera è stimato in 3.200.000 euro.

Aspetti bionaturalistici: sono descritte e mappate le biocenosi presenti, con particolare riferimento alle fanerogame marine e ad altre biocenosi di pregio. Delle praterie è definito lo stato di conservazione lungo il limite superiore. I rilievi sono stati condotti nel mese di luglio 2004, ed il tratto indagato giunge alla batimetrica dei – 10 m. Nel tratto di costa sono presenti

chiazze di *Cymodocea nodosa* ed una prateria di *Posidonia oceanica* con limite superiore molto vicino alla linea di costa (fra le batimetriche – 7 e – 9 m a ponente, per un breve tratto residuale fino a – 3 m nel tratto più a levante). Lo stato di conservazione è soddisfacente; in particolare, il limite superiore è a ridosso della testata del molo Arcivescovado, del molo Piscina e del molo Gaverri. In corrispondenza del II molo è invece arretrata, e la presenza di zone di matte morta, colonizzata da cymodocea, ne testimonia la regressione (probabilmente indotta da sversamenti poco oculati fatti in passato).

Integrazioni:

1. *planimetria e sezioni del profilo di spiaggia emersa e sommersa, in funzione delle volumetrie e della granulometria del materiale da ripascimento, con l'analisi delle possibili interazioni con il posidonieto antistante*: è stata definita mediante modellazione matematica la linea di avanzamento massimo sulla base del diametro mediano del materiale previsto per il ripascimento (profilo stabile). A N del molo Vescovado, la simulazione con un d_{50} pari a 8 mm indica che il piede del ripascimento non interessa la prateria di posidonia; a S del molo, delle tre ipotesi con d_{50} pari a 3 mm, 4 mm e 5 mm, solo quest'ultima garantisce di non andare a coprire il posidonieto. Materiale più fine potrebbe essere facilmente movimentato e spostarsi al largo.
2. *verifica del prolungamento dei moli Piscina e Gaverri, in rapporto alla presenza del posidonieto*: è prevista in fase di progettazione definitiva la verifica puntuale della distribuzione della posidonia a ridosso dei moli. Per il molo Piscina, in caso di aderenza frontale, la configurazione progettuale potrà prevedere un addolcimento della scarpata frontale, a quota più bassa del bordo piscina, ed una maggiore estensione laterale raccordata con gli elementi strutturali preesistenti. Per il molo Gaverri il progetto prevedeva un eventuale prolungamento soffolto da verificarsi in sede definitiva. Fatti salvi i rilievi puntuali del caso, l'addolcimento delle scarpate potrà effettuarsi partendo dalla linea di confine con il posidonieto, ed arretrando la berma superiore quanto basta. Gli addolcimenti laterali saranno conseguentemente contenuti entro aree sgombre da posidonia. In considerazione del fatto che la presenza della posidonia attesta la relativa stabilità dei fondali, e la previsione di utilizzare per i ripascimenti del materiale grossolano, portano a non confermare, da parte del progettista, l'eventualità del prolungamento del molo Gaverri.

CONSIDERAZIONI FINALI

La configurazione di progetto finale proposta, con rinuncia al prolungamento del molo Gaverri, ridisegno delle berme dei moli a partire dal limite superiore del posidonieto, ed utilizzo di materiale di ripascimento grossolano, sembrano escludere il disturbo diretto della prateria. Ulteriori verifiche dovranno essere svolte in corso di progettazione definitiva. Per evitare i disturbi indiretti, occorre adottare tutte le cautele atte ad evitare la dispersione dei materiali e l'intorbidamento delle acque.

L'intervento non è quindi da assoggettare a VIA, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) in sede di progettazione definitiva
    1. dovrà essere definito in dettaglio l'ingombro dei moli, conseguente al rimodellamento della pendenza delle berme, escludendo l'interessamento diretto dell'antistante prateria di *Posidonia oceanica*;
    2. per quanto riguarda il ripascimento, dovranno essere svolte analisi di maggior dettaglio con opportuna modellistica per la definizione della granulometria più idonea al fine di ottenere un profilo stabile, che non vada ad interferire con l'antistante prateria di *Posidonia oceanica*;
    3. dovranno essere analizzati gli effetti di riflessione causati dal piccolo pennello situato tra il 2° molo e il molo Piscina in seguito al previsto avanzamento della linea di riva, valutandone l'effettiva necessità;
b) gli interventi di rimodellamento dei moli dovranno essere realizzati in modo da non danneggiare la prateria di *Posidonia oceanica* e da non provocare dispersione di materiali fini e intorbidamento dell'acqua;
c) il materiale di ripascimento dovrà essere disposto direttamente in loco, e non in pennelli imbonitori;
d) dovrà essere predisposto un programma di monitoraggio della linea di riva e della prateria di *Posidonia oceanica*, da concordare coi settori VIA e Opere marittime ed ecosistema costiero regionali, i cui esiti dovranno essere trasmessi ai settori regionali ed al Dipartimento ARPAL competente.